

Recensione di: Cristina Stringher (a cura di), *Apprendere ad Apprendere in prospettiva socioculturale. Rappresentazioni dei docenti in sei Paesi*, FrancoAngeli, Milano, 2021

Lucia Scipione

Università di Modena e Reggio Emilia

Il volume presenta presupposti teorici, scelte metodologiche e primi esiti di uno studio qualitativo internazionale sull'Apprendere ad Apprendere (AaA) coordinato dall'INVALSI. Ribadita la complessità, la ricchezza e l'indefinitezza del costrutto dell'Imparare ad imparare, si condivide la necessità di chiarire il significato che gli si attribuisce tenendo conto delle concezioni dei docenti e delle rispettive specificità contestuali, riprendendo una definizione della competenza evolutiva ed operativa ed ampliandola da un punto di vista socio-culturale.

Tre sono i pilastri della ricerca (Stringher et al., 2021, p. 15): a) la definizione del costrutto dell'AaA, anche come esercizio di mediazione socio-culturale dei ricercatori provenienti da diversi contesti, b) la messa a fuoco di pratiche didattiche funzionali per sviluppare l'AaA a scuola, c) l'individuazione di pratiche valutative potenzialmente a favore della promozione dell'AaA. Per raggiungere questi obiettivi i ricercatori coinvolti hanno prodotto un'intervista semi-strutturata, adattata in tre diverse lingue, e l'hanno sottoposta a 127 docenti appartenenti a diversi ordini scolastici, provenienti da Italia, Brasile, Ecuador, Messico, Spagna e Uruguay: da una parte le rappresentazioni dei docenti hanno consentito ai ricercatori di comprendere gli aspetti considerati determinanti da un punto di vista valoriale, dall'altra le pratiche didattiche e valutative condivise hanno evidenziato domini concreti di fattibilità, riconoscendo in entrambi i casi le specificità contestuali. La mediazione di componenti, funzioni e orientamenti dell'apprendere ad apprendere a partire dalla condivisione di un preciso quadro teorico e l'utilizzo di una prospettiva socio-culturale nell'esplorazione delle rappresentazioni dei docenti rappresentano un importante fattore di innovazione.

Tre sono i livelli di esplorazione della competenza AaA, corrispondenti a quelli che sono designati come i tre destinatari ideali del volume: teorico, ovvero i ricercatori in pedagogia e didattica che scompongono e ricompongono il costrutto alla ricerca di dimensioni, domini, funzioni, abilità riconducibili o prossime all'AaA; istituzionale, ovvero i decisori politici che nei documenti d'indirizzo mettono sotto diversi riflettori la rilevanza dell'AaA nella formazione del cittadino e non solo dello "studente"; e infine il livello prassico, ovvero i docenti, coloro che con concezioni di apprendimento e di AaA più o meno complesse e consapevoli, sono immersi nelle pratiche didattiche alcune delle quali orientate direttamente o indirettamente all'AaA, con un uso quotidiano di pratiche valutative più o meno determinanti per una effettiva promozione della competenza. Per ciascuno dei

Lucia Scipione – *Recensione di: Cristina Stringher (a cura di), Apprendere ad Apprendere in prospettiva socioculturale. Rappresentazioni dei docenti in sei Paesi, FrancoAngeli, Milano, 2021*

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.1970-2221/14645>

tre destinatari, e dei tre livelli di esplorazione, il volume offre la possibilità di leggere prospettive socioculturali differenti.

Con l'intento e la necessità di delimitare il costruito, è sin da subito evidente come i ricercatori abbiano compiuto delle scelte optando per una visione evolutiva della competenza le cui componenti fossero operazionalizzabili. La scelta teorica che è stata compiuta vede come risultato l'individuazione di tre macro categorie chiave per la competenza dell'AaA, ovvero *fronteggiare il nuovo*, *la fiducia in se stessi*, *la creazione di senso da ciò che si apprende*. In più passaggi del volume si affiancano a queste macro-componenti, di fatto poco o per nulla riscontrate nei dati raccolti per mezzo delle interviste, altre tre categorie considerate indispensabili per la competenza: *l'autonomia*, *le strategie di studio* (p. 35) e *la consapevolezza* (p. 105). Per metterle a fuoco, e per analizzarle alla luce delle diverse variabili individuate, i ricercatori hanno chiesto agli intervistati di condividere da una parte concezioni sugli studenti, tipologie ed esempi di attività considerate coinvolgenti, modalità di valutare, opinioni in merito alla possibilità di (insegnare a) continuare ad imparare, e dall'altra, in modo esplicito, una concettualizzazione di AaA con relative attività didattiche praticate nel quotidiano e loro eventuale funzionalità a sostegno della competenza. A livello metodologico i ricercatori hanno condiviso la scelta di classificare le concezioni dei docenti sull'AaA sulla base di due categorie: visioni *ristrette*, ovvero maggiormente riferite alle strategie, alle tecniche e ai metodi di studio, oppure visioni *ampie*, con una concettualizzazione del costruito AaA che comprendesse riferimenti all'apprendimento di secondo ordine con elementi condivisi alla luce del quadro teorico (p. 77).

A partire dalla condivisione dello strumento e dunque della necessità di indagare concettualizzazioni, orientamenti e pratiche, per analizzarle singolarmente e per cercare a posteriori connessioni tra queste, ciascuno studio presentato nel volume ha approfondito, sulla base del suo campione e del suo contesto culturale, alcuni di questi aspetti. Emergono concezioni dei docenti sull'AaA e riflessioni su caratteristiche e criticità degli studenti, attività e orientamenti praticabili in classe per supportare l'AaA, possibili connessioni tra AaA e pratiche valutative (Italia); si propongono modalità per promuovere e valutare contenuti disciplinari e competenze (Brasile); si cercano connessioni tra concezioni di AaA e pratiche valutative tenendo costante il riferimento alle richieste normative (Ecuador); si analizzano le attività che i docenti, più o meno esplicitamente, individuano come di supporto alla competenza dell'AaA in un contesto di svantaggio culturale (Messico); si riflette sulla distanza che emerge tra le ampie e ricche pratiche pedagogiche condivise dai docenti della scuola dell'infanzia rispetto a concettualizzazioni ristrette della competenza dell'AaA (Spagna); si considerano, oltre alle modalità valutative e alle definizioni di AaA, anche le differenze che i docenti riconoscono tra apprendimento e AaA, e come queste potrebbero essere riconducibili a scelte sulle modalità di valutare (Uruguay). Le conclusioni di ciascun capitolo portano alla ribalta esiti e criticità della ricerca che meritano di essere presi in considerazione.

Cosa emerge? Per quanto riguarda le concezioni dei docenti, in generale sembrano emergere maggiormente le componenti dell'AaA che hanno a che fare con i meccanismi dell'apprendimento piuttosto che con un atteggiamento nei confronti del processo apprenditivo in prospettiva della funzionalità di "fronteggiare il nuovo" e di "creazione di senso", confermando una più diffusa visione "ristretta" dell'apprendimento. Di fianco a rinnovamenti di tipo normativo ampliati in direzione più o meno esplicita dell'AaA, che in nessuno dei paesi preso in esame comprende di fatto indicazioni operative su come implementarli, dalle interviste emerge come nella

Lucia Scipione – *Recensione di: Cristina Stringher (a cura di), Apprendere ad Apprendere in prospettiva socioculturale. Rappresentazioni dei docenti in sei Paesi, FrancoAngeli, Milano, 2021*

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.1970-2221/14645>

pratica didattica quotidiana dei docenti ci sia un forte ancoraggio alle modalità tradizionali di fare scuola. Anche laddove questo non si riscontra è frequente una concezione ristretta dell'AaA. Consapevolezza ed intenzionalità, due parole chiave dell'AaA, diventano centrali anche per lo sviluppo professionale dei docenti, delle loro pratiche didattiche e valutative. Le variabili culturali e sociali sono molteplici e arricchiscono in modo inestimabile la ricerca sull'AaA, nella prospettiva di una formazione dei docenti ancorata alla realtà, sostenibile in relazione ai contesti d'azione, rispondente ai bisogni effettivi. Le variabilità che emergono, così come gli elementi di contatto, supportano la prospettiva socio-culturale adottata in questa ricerca e ne confermano i presupposti, condividendo l'intento (e il bisogno) di approfondire in prospettiva due importanti quadri teorici: uno per la valutazione dell'AaA (*assessment framework*) e uno per la formazione dei docenti (*training framework*).

Quali aperture al futuro? A livello metodologico i ricercatori condividono la necessità di ampliare il campione di riferimento, per contribuire ad arricchire i confini concettuali e culturali dell'AaA. A livello di costruito, anche se le scelte che sono state fatte non sempre hanno avuto una corrispondenza nei dati raccolti, hanno testimoniato un importante sforzo per tenere insieme gli elementi della teoria e dei documenti istituzionali più comunemente conosciuti nel panorama dell'AaA con le concezioni di ciascun docente, restituite con una solida analisi qualitativa. Senza pretesa di generalizzare i dati, i ricercatori hanno restituito ed analizzato la voce dei docenti cercando di trovare, a partire da queste testimonianze, dei punti di contatto tra quello che ci si aspetta per una didattica a sostegno dell'AaA e quello che si potrebbe concretamente fare. È condivisa l'idea che promuovere nei diversi contesti scolastici l'AaA e le sue dimensioni possa essere di aiuto anche per «fronteggiare proattivamente altri problemi associati all'apprendimento» (p. 223), non tralasciando il caso nel quale le difficili condizioni materiali di lavoro limitano di fatto la possibilità di sperimentare una didattica diversa da quella che viene proposta.

Va riconosciuto alla ricerca il merito di aver contribuito ad ampliare la conoscenza sul costruito AaA e al tempo stesso di aver perseguito l'intento di declinare indicazioni operative a sostegno della competenza, condividendo il presupposto forte di una sua *educabilità*. E, potremmo dedurre, di aver accolto la sfida per il futuro di guidare i docenti nella direzione di una visione ampia e complessa di apprendimento, prima che di AaA, traducibile in orientamenti e pratiche favorevoli per un rinnovamento efficace e sostenibile non solo dell'istruzione, della didattica e della valutazione, ma anche della formazione e dell'aggiornamento professionale.

Lucia Scipione è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dove è cultrice della materia in Didattica e Pedagogia Speciale. Svolge la sua attività di ricerca nell'ambito della professionalità docente e della didattica in contesti educativi per l'infanzia e il primo ciclo d'istruzione.

Contatto: lucia.scipione@unimore.it

Lucia Scipione – *Recensione di: Cristina Stringher (a cura di), Apprendere ad Apprendere in prospettiva socioculturale. Rappresentazioni dei docenti in sei Paesi, FrancoAngeli, Milano, 2021*

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.1970-2221/14645>